

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornali, accettati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 32, per un anno a mezzo lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Ceretti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 15 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 21 Giugno

Da un dispaccio che i lettori troveranno alla solita rubrica apparecchia che il discorso col quale il re Guglielmo di Prussia ha chiusa la sessione del Reichstag fu d'un carattere abbastanza conciliante e pacifico. Però anche dal breve sunto che ce ne trasmette il telegioco, si può rilevare un certo fondo di risoluzione e di sicurezza nell'avvenire anche in questo discorso. L'accenno agli interessi comuni che uniscono la Germania del sud a quella meridionale, si presenta come avente uno speciale significato. Anche l'allusione alle conseguenze favorevoli alla Germania che saranno per risultare dai lavori del Reichstag, apparecchia direttamente ad un fatto, all'avvenimento del quale si collegherebbero le più gravi complicazioni. Del resto prima di poter apprezzare al suo giusto valore il discorso del monarca prussiano, bisogna attendere il testo integrale, dal quale assai volte differiscono in non lieve maniera i sunti elettrici che ci vengono comunicati.

Il papa, ricorrendo oggi l'anniversario del suo avvenimento al pontificato, ha pubblicato un amnistia nella quale sono compresi anche i condannati politici. Si sa peraltro quali restrizioni accompagnano tale amnistia riguardo a questi ultimi. Esse sono tante che l'amnistia, per le condanne politiche, si risolve in una derisione agli infelici che ne sono colpiti. È certo peraltro che il perdono papale aprirà le porte a molti briganti che si dovettero mettere in gabbia, sia per salvare le apparenze, sia perché si fossero dimenticati di rispettare l'ospitalità che ricevono in Roma. L'amnistia pontificia avrà quindi per conseguenza che i giornali clerici proclameranno ai quattro venti la clemenza e la mitezza dell'angelico papa, e che il generale Pallavicino dovrà raddoppiare i suoi sforzi e la sua attività nella caccia ai briganti alla quale s'è dato con tanto vigore.

Una corrispondenza da Roveredo conferma i fatti riferiti nella lettera all'Arena di Verona che abbiamo riprodotta nel nostro ultimo numero. Non vi è fatto però alcun cenno che la turba dimostrante avesse preso in ostaggio un impiegato di polizia, per far liberare un arrestato. Essa conferma però che il fermento è grande, e le dimostrazioni si vanno tenendo dietro incessantemente, sicché Tribunale e Polizia sono in gran faccende. Gli arresti continuano; fu ricercato per quattro volte certo Malpaga d'anni 12; un altro giovanotto, Zambon, d'anni 11, fu imprigionato da vari giorni, e trovò tuttora in carcere. Anche a Mori, sarebbero stati strappati gli stemmi imperiali, ed a Cagliano battuti due geodrami. Dicevasi da ultimo che fosse giunto da Innsbruck un dispaccio, che proibisce lo riunione per le vie.

L'altro giorno a Praga ebbe luogo una dimostrazione degli studenti czechi. Trecento studenti czechi gridarono sulle tombe dei caduti nel 1848: « Viva la rivoluzione! » Poco alla chiesa di S. Igazio gridarono: « Peret! »; alla sera passarono dinanzi il Casino tedesco, cantando inni di scherno. La polizia iniziò un'inchiesta sull'avvenuto. L'imperatore Francesco Giuseppe deve essere giunto oggi colà. Egli vi si sarebbe recato per prendere esatta informazione della disposizione degli animi.

Seconda notizia di Bucarest, ivi si crede che i Serbi possano, secondo l'esempio dei Rumeni, chiamare al Trono un Principe straniero, e si nominano come candidati il Granduca Vladimiro ed il Principe Nicola di Montenegro. Se venisse eletto quest'ultimo, nella riunione della Serbia e del Montenegro, sarebbe messa la prima base della futura Confederazione slavo-meridionale.

A Berlino corrono voci allarmanti sullo stato di salute del sig. Bismarck. Dicesi anzi che sia intenzione del medesimo, di rassegnare nelle mani del re le proprie dimissioni. È una notizia che togliamo dal *Tempo*.

ritrato, vogliamo dire le impressioni ricevute da questa Commissione, alcuni della quale visitavano que' luoghi per la prima volta.

Prima di tutto si vide alle 3 1/2 a. m. che le Roggie di Udine erano oltremodo scarse d'acqua, evidentemente per le prove che vollero dare i villici amonti di Udine della loro buona disposizione a far uso degli adacquamenti per salvare i loro raccolti dalla siccità, giacché lo fanno ora malgrado le multe.

Lungo il cammino verso i colli si cominciò a vedere la solita processione de' carri che vanno in cerca di acqua, essendo del tutto esausti pozzi e laghi; e dove non cadde pioggia la seria minaccia sul raccolto, da potersi salvare cogli adacquamenti.

Esaminati i serbatoi di Castellero e Lazzacco ed i fontanili che v'immettono l'acqua potabile di Udine, si comprese che l'attuale scarsità d'acqua può avere un parziale rimedio istantaneo; ma se ne attende uno maggiore, sicuro e completo da un'opera sussidiaria. Il rimedio istantaneo consiste nel rendere intermittente il corso continuo della fontana locale di Lazzacco, togliendo così un'inutile dispersione di questo prezioso umore che può avvantaggiare le fontane di Udine.

Chi poi, o per osservazione propria, o per istudio delle altrui, si sia persuaso che la formazione dei colli avanzati, che si protendono fino a Santa Margherita, Martignacco e Tavagnacco, sia della natura indicata dal Pirona; chi conosca di veduta tutti i piccoli bacini formati da quei colli, il suolo di essi, le vecchie paludi generatrici di torba, le sorgive qua e là apparenti in ogni fondo od apertura di quelle valicelle, ed abbia fatto dei confronti tra di esse in anni e stagioni diverse, deve essere convinto che ognuno di quei piccoli bacini raccoglie e stilla nè più nè meno dell'acqua che cade sulla loro superficie e su quella delle eminenti e degli altipiani circostanti, indipendentemente dalle grandi filtrazioni delle valli alpine, che alimentano le copiose sorgive che si convertono in fiumi perenni nel basso Friuli.

Da questa condizione naturale di que' colli ne viene, a nostro credere, la conseguenza pratica, che nei tempi di grande e durevole siccità, non è da sperarsi un grande aumento d'acqua potabile dal solo piccolo bacino di Lazzacco; il quale dà quello che ha. Esso dà poi meno adesso di prima, di quando cioè faceva correre un piccolo molino, perché la stessa operazione dell'acquilegio per le fontane di Udine, è stata una sognatura quasi completa di quel bacino, la quale mantiene lo scolo continuo, e quindi naturalmente scarso in certe stagioni. Chi percorse ed osservò quel bacino dodici, tredici anni fa, e lo osserva adesso, vede la grande differenza che c'è. Laddove c'era un fondo paludoso e sortumoso, ora c'è buon prato con ottimo fieno. Avviso per tutti quelli che abitano la regione delle colline tra Tagliamento e Torre, che in molti casi, combinando abilmente un'operazione congiunta di sognatura ed irrigazione di collina, essi potrebbero avvantaggiarsi d'assai. Che il possidente e l'ingegnere però non facciano nulla senza consultare prima il geologo.

I fontanili di Lazzacco possono però trovare un facile ed abbondante e sicuro soccorso da quelli aperti a pochi passi da lì, a Modoletto sul fondo Mantica-Rinoldi; i quali, alimentati da un bacino molto più vasto, danno anche in questa siccità, persistente per la mancanza di nevi e di piogge, abbondanti filtrazioni.

Se dobbiamo dire il nostro parere, crediamo che, senz'altro, si dovesse studiare il

modo di fare tosto e bene l'allacciamento delle sorgenti di Modoletto, cosa la cui utilità e fors'anco la cui necessità, noi abbiamo sospettato fino al tempo del primo acquilegio. Vorremmo che gli interessati visitassero i luoghi, ben certi che acquisterebbero la nostra persuasione, osservando e riflettendo.

Si procedette quindi per Colloredo verso Buja e verso al punto dove secoli sono si aveva cominciato il canale, scavandone per circa 800 metri.

Dopo ammirata la ricchezza delle torbiera di que' paesi; da potersi, coi nuovi trovati, scavare a maggiore profondità e da utilizzarsi grandemente nelle fornaci per i lavori del canale e della strada ferrata, si andò al Ledra. Qui notiamo un fatto singolare. Taliuno di noi, che non aveva visitato que' luoghi, dopo udito certi discorsi di persone che avrebbero dovuti conoscerli ma che pare non li abbiano veduti se non coll'immaginazione, od abbiano scambiato il Ledra che passa sotto al ponte della strada di Artegna, dopo dopo cavate da esso due grandi Roggie, prima che abbia ricevuto il tributo di molte sorgenti e di molti rivoli e prima che si sia unito ad esso il copioso Rio Gelato, abbondantissimo di acque perenni, faceva questa gita con peritanza ed ansietà. Non già che temesse per il nostro canale, sapendo bene che il Tagliamento potrà darci molto più del suo tributario; ma perché non poteva negar fede alle ottime persone che lo avevano informato. Quale non fu la sua sorpresa di verificare coi propri occhi, che tanti parlavano del Ledra senza averlo visto mai! Quale fu l'impressione che ne dovette ricavare?

Crediamo noi, che sarebbe d'invitare tutte le Rappresentanze provinciali e comunali a fare una gita a quelle parti, onde non avere per avventura sulla coscienza un giorno il danno e lo scorso che ne verrebbe al Friuli dall'impedire, od anche solo ritardare l'immenso beneficio di questa erogazione e condotta d'acqua. Sarebbe, esclamò uno, un delitto contro la Provvidenza il perdere tanta ricchezza. Esaminate accuratamente tutte quelle Roggie e sorgenti e correnti ad una ad una, interrogati mugnai, fabbri e contadini, tutti si persuaserò, che soltanto a tardo autunno se ne potrebbero cavare meno di quei dodici e più metri cubici d'acqua al minuto secondo che si stimano essere adesso, e sempre almeno i nove cui si calcola di ritrarne, fatto conto sulle maggiori magre.

Dopo ciò ci portammo alle Roste di Ospedaletto-Osoppo, di faccia allo sperone di Braulins; ammirando dunque le riduzioni a fondi coltivi fatte delle antiche ghiacciaie del Tagliamento e l'industria dei contadini, i quali insegnaranno a tutti i Friulani ad ingegnarsi come fanno essi colle roggiie di Ospedaletto e Venchiariutti per salvare i loro raccolti dalla secca. La nostra opinione che i contadini, nella tanto decantata loro ignoranza, ne sappiano più che non tanta gente studiata, è antica: ma in questa occasione, e dopo certi discorsi, si è rafforzata grandemente. Speriamo; dicono i Toscani.

Evidente fu a tutti, che stante l'ostacolo naturale della rupe di Braulins e l'artificiale della rosta, in questo stretto, il Tagliamento manterrà sempre, come mantenne finora, il maggior corpo delle sue acque sulla riva destra, dove si fa la estrazione della Roggia Venchiariutti, e dove si dovrebbe fare l'erogazione.

Se anche dei 70 metri cubi ch'esso potrebbe dare ora, e dei 40 che si misuraroni nella maggiore magra secolare del 1834, non se ne cavassero che 25; quale tesoro non si avrebbe nel nostro Friuli, e che ora va disperso?

Calcoliamo che si benefica quasi mezzo Friuli e che il resto se ne avvantaggia pure, e mettiamoci all'opera.

P. V.

L'IMPERO FRANCÉSE,
l'Italia e la libertà in Europa.

III.

Stato presente dell'Europa. Stato economico e sociale.

L'Italia fu nell'Europa prima, ed ora è l'Europa nel mondo il centro della civiltà generale. Chi dà alla Russia il poco di civiltà ch'essa possiede? L'Europa. Chi espande la civiltà in Oriente? L'Europa. Chi nutre ancora e dilata col suo antico lievito la civiltà dell'America stessa? Ancora l'Europa.

Ora l'Europa è d'essa privilegiata dalla natura tanto da poter dominare il mondo intero? Questa Grecia gigantesca, sede delle scienze, delle lettere, delle arti, delle industrie, dei commerci deve forse alla felicità ed all'inesauribile fecondità del suolo il destino di essere il centro civile del mondo? Non già: essa è del mondo un compendio, accogliendone in sè, in climi relativamente temperati, tutte le varietà fisiche, con montagne, con fiumi, con mari interni insenati e laghi e lagune e penisole ed isole che la scompartiscono in tante patrie, facili a convertirsi in stabili sedi delle Nazioni, e rese di fatto tali col lavoro libero ed onorato sotto le ispirazioni di una religione umana, che proclamava la fratellanza degli uomini in Dio.

L'Asia ha spinto più volte le sue genti sopra l'Europa a conquistarla. Non altro mezzo di diffusione c'era prima che quello della conquista e della distruzione. Le diverse conquiste erano tante invasioni, tante distruzioni, allorquando ogni popolo era barbaro all'altro. Cominciarono però le coste mediterranee dell'Asia a diffondere le popolazioni nelle colonie marittime e più civili; e la Grecia che più ancora camminò su questa via, seppe creare all'Asia una resistenza e reagì prima contro di lei colle conquiste anch'essa. La grande e più durevole reazione però fu quella di Roma, che raccolse in sè tutto il mondo civile e gli diede quell'unità che poteva provenire soltanto dall'Italia, ch'era una Grecia in grande e veramente collocata nel centro dell'Europa temperata e dei paesi del bacino del Mediterraneo. Roma però era conquistatrice anch'essa, e quindi distruttrice, e doveva soccombere alla fatalità della conquista. L'Asia reagì prontamente, e da varie parti ed in più tempi inviò le genti barbariche ad invadere, a distruggere. Queste genti barbariche però non poterono distruggere interamente la civiltà tradizionale e ne gustarono qualche sorso, non poterono distruggere la religione dei deboli, che riconoscevano se stessi fratelli e Dio padrone comune, e sebbene considerassero come liberi soltanto gli uomini della spada, pure dovettero accettare come un beneficio la vicinanza degli uomini del lavoro, delle arti. Ecco adunque come prima in Italia le tradizioni della civiltà antica sopravvissute, le arti affratellate e la Chiesa fecero le città novelle.

La civiltà, il lavoro, la religione ammagnarono i guerrieri che si fecero in Europa le nuove e vere patrie. L'Oceano a quelle genti era ostacolo insormontabile, e quindi sentirono di non poter procedere più oltre, ed amarono la patria novella, ed accettarono il sodalizio delle genti conquistate. L'Asia però premeva di nuovo sull'Europa cogli Arabi; e l'Europa reagì colle Crociate, alle quali furono possente aiuto le Repubbliche industriali, navigatrici e commerciali dell'Italia. S'imparesse a rispettare il lavoro libero, ed il commercio; e l'Italia colonizzatrice porse l'esempio di piccole Nazioni ch'era l'embrione delle grandi. Si andarono allora formando in tutta Europa le maggiori nazionalità. Queste, dopo avere reagito le une sulle altre, sentirono una forza di espansione in sè medesime, quella forza stessa che aveva guidato la Grecia antica e l'Italia del medio evo a farsi colonizzatrici. Un Italiano aperse loro la via dell'America; e tutte, massimamente le occidentali e marittime, si gettarono per quella

Una Commissione civica, composta di Assessori e Consiglieri del Comune, d'Ingegneri ed altre persone, si recava giovedì scorso a visitare l'acquilegio di Lazzacco per le fontane di Udine, prolungando il suo viaggio fino all'antico scavo del Canale del Ledra, ai corsi del Ledra stesso, delle Roggie che ne vennero cavate, del Rio Gelato che affluisce, ed al campo di Gemona lungo la rosta di fronte a Braulins, donde si farebbe la grande erogazione dell'acqua del Tagliamento per unirla a quella del Ledra ed irrigare così tutto il piano tra Tagliamento e Torre. Qualunque sia un soggetto ormai trito e

« L'oppugnare fatti insussistenti e lesivi la riputazione altri è debito di ogni uomo onesto: nel certo avei potuto mancarvi. Anzi nella specie odierna il mancamento sarebbe stato in modo più riprovevole, quantoché da ognuno dei Magistrati addetti al Tribunale di Udine, ne' frequentissimi casi di personale comparsa inerente alla qualità del mio ufficio, ebbi prove costanti di delicata cortesia e d'intera fiducia. »

« Questa pubblica dichiarazione valga simultaneamente e come un omaggio tributato alla verità e come una risposta dovuta all' articolo summenzionato. »

Avv. GIACOMO MARCHI.

Le miniere della Carnia. Nella recente relazione sui lavori esplorativi della Società Montanistica redatta dalla Società stessa, abbiamo letto con piacere che tanto la miniera di rame argento d'Avanzo, quanto la carbonifera di Claudio che vennero da più anni scoperte nella nostra Carnia, furono entrambe giudicate da savi ed esperti esploratori di sicuro profitto per quelle società che intendessero di usufruirle.

Questa notizia, massime quella che concerne la carbonifera, deve tornare tanto più grata in quanto offre un nuovo argomento a favore della ferrovia Pontebbana, poiché le locomotive che la dovrebbero percorrere ritroverebbero a poco distanza il combustibile che loro è necessario, e ciò con grande vantaggio economico dell'impresa che assumerà la costruzione di quella desideratissima strada.

Il negozio manifatture della Ditta Perulli-Gaspardis in Mercatovecchio, venne abbello con una magnifica portiera, lavoro dell'artista Miss Giacomo, valente intagliatore friulano. Il cristallo di straordinaria grandezza è proveniente da una fabbrica di Parigi. Così, malgrado le strettezze economiche, v'ha chi cerca di abbellire la città e di apprezzarla a giorni più lieti, quando cioè il commercio verrà rianimato e incoraggiato le industrie.

Quinto elenco delle offerte a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Ceplethischis:

Colletta della Parrocchia di S. Pietro in Cividale	It. l. 22.71
Comune di Cerea, Distretto di Sanginetto	10.23
Comune di Solesino, Distretto di Monselice	3.80
Municipio di Azzano	2.00
di Noale	5.00
di Fossetta di Piave	88
di Pallestrina	2.59
di G. Zignano	2.02
di Battaglia	2.52
di S. Maria la Lunga, Distretto di Palma	30.00
di Rocca, Distretto di Agordo	2.27
di Pozzo Nuovo	4.—
Commissariato di Feltre	8.32
Municipio di Portogruaro	5.60
Commissariato Distrettuale di Lendinara	52.40
Municipio di Rivignano, Distr. di Latisana	30.00
di Bagno di Pò	4.—
di Peschiera	3.50
di Legnago	4.00
Distretto di Moggio	17.01
Manzini dott. Giovanni Ingegnere civile	19.00
Comune di S. Leonardo, Distr. di S. Pietro	200.00
Municipio di Talmassons	10.00
di Bevilacqua Distr. di Legnago	1.69
di Strà	2.26
Muzzig don Michele V. C. di S. Pietro in aggiunta alla generosa offerta in precedenza fatta col Clero	10.00
	455.20
Riporto del I, II, III e IV Elenco	5157.05
Totali delle offerte It. l.	5612.25

Via ferrata di nuovo genere. Si sta in questi giorni costruendo alle porte di Parigi una via ferrata non avendo che una sola rotaria, che posa sovra le strade ordinarie, senza che si sia obbligato di nulla cambiare alla loro condizione. La macchina ha tre ruote, due delle quali girano sul suolo ed una sulla rotaria, che porta tutto il carico del treno. Questa linea d'esperimento, che va da Rainey a Montmirail, per una lunghezza di 5 chilometri, sarà aperta al pubblico il 15 od il 20 del mese prossimo.

I floril sono una bellissima cosa e più bella ancora se vengono infissati da una mano gentile; tuttavia quando passando di sera sotto un poggiuolo, ci accade di ricevere un battesimo un po' copioso sopra il capello, che correndo l'estate di solito è bianco, ci viene la tentazione di protestare contro tutte le infissitrici notturne. L'altra sera fummo spettatori di uno di questi battesimi poetici, ed erano appena le undici ore. Domandiamo alle proprietarie dei giardini penzili un poca di compassione.

Un orrendo disastro che agevolmente avrebbe potuto causarsi, qualora si avesse voluto correre ad uno di quei tanti compensi, che la scienza consiglia per nostra salvezza, è accaduto in Francia in un villaggio presso Bordeaux.

Infuriando su questo paesello una tremenda bufera, il fulmine scoppia cadendo sopra la chiesa calcata e piena di fedeli, per cui ben 22 di questi sciagurati furono colpiti a morte, 42 vennero gravemente feriti, 45 leggermente.

E questo eccidio è tanto più a deplorarsi in

quanto che abbiamo per sedo, che non sarebbe avvenuto qualora quella chiesa fosse stata munita di un parafusino, difetto che pur troppo si nota in moltissimi degli edifici sacri del nostro Friuli, i cui abitanti potrebbero per ciò soggiacere alla stessa sciagura che di sopra abbiamo lamentato.

Bibliografia. — È uscita coi tipi Bencini in Firenze la seconda dispensa dell'Italia nel 1867, scritta dal signor Gustavo Frigyesi con animo imparziale, con giustezza di sentimento, con intemerato proposito. Così ancor più commendevole è in cui, avendo preso parte agli ultimi fatti dell'agro Romano, avrebbe potuto travisare per soverchio spirto di partito. Le promesse portate dalla prima dispensa in questa seconda sono mantenute a puntino. Ci piace ricordare che metà del prodotto di fatiche e di studi, l'egregio autore lo volle destinato ad alleviare i disagi di coloro che caddero sui campi dello Stato pontificio.

La distruzione di uccelli insettivi. — Il Bollettino della Società protettiva di Bruxelles pubblica nella sua ultima puntata la seguente ordinanza di S. M. il re di Prussia, stata emanata ancora nell'ottobre del 1867:

Art. 1. È assolutamente vietato di uccidere o di porre in gabbia gli uccelli insettivi. (Qui sono nominate le varie specie di questi uccelli, fra cui l'usignolo e la rondinella, il p. toro, la quaglia, ecc.)

Art. 2. È pure proibito di turbare le covate degli uccelli, di levarne i nidi degli uccelli nominati nell'art.

Art. 3. I contravventori vengono puniti con una multa da 1 a 10 talleri, e colla prigione, o con una di queste due pene soltanto.

Art. 4. A datore da 1 gennaio 1868 è proibita la vendita ed il trasporto degli uccelli nominati al primo articolo. I contravventori sono puniti con una ammeida di 20 talleri al massimo, e di prigione, o d'uno di questi castighi soltanto.

Il corrispondente dell' *Indépendance belge* afferma che sembrano fallite le pratiche fra l'Italia e l'Inghilterra per far passare dall'Italia la valigia delle Indie. Spero che la notizia sia esagerata o falsa, perché non ci sarebbe di peggio per l'Italia che le accennate pratiche dovessero avere un tal risultato.

Con questo giuoco trattasi di aiutare un'Istituto, che è povero come i fanciulli che raccoglie e che si sostiene quasi esclusivamente colle offerte di benefattori. Santo e utile è lo scopo di questa istituzione: educare a onesti cittadini fanciulli derelitti, che altrimenti, come ne avviene pur troppo di tanti, diventano il flagello della società. Dall'epoca della sua fondazione, cioè dal 1853, l'Istituto ha raccolto 170 fanciulli, e quasi tutti furono avviati a conoscere il bisogno e l'importanza del lavoro.

È stato depositato all'ufficio di Questura di questa città, un portafogli, trovato nella strada di circonvallazione fra Porta S. Lazzaro e Villalta, contenente valori in biglietti di Banca Nazionale.

Chi lo avesse perduto è invitato a recarsi nell'ufficio stesso, dove dati, i relativi, contrassegni gli verrà restituito.

Ajello 15 Giugno 1868

Un raggio di sole mattiniero del 13 giugno baciava per l'ultima volta una nobil fronte, madida per sudor di morte, scendendo poscia su due stanche pupille rassegnate a chiudersi per sempre.

Il valentissimo medico **Antonio Dr. Saveri** veniva crudelmente e troppo presto rapito da insidiosa malattia.

Una spontanea onda di popolo triste, accompagnando all'estrema dimora, bene addimistravò che tutta l'operosa sua vita era contesta d'amore, di scienza, d'abnegazione, e ch' altri, senza colestre dotti, fosse pur ricco, possa la sua memoria non varcando i cancelli del cimitero.

Oh! **Antonio!** — la tua diportita traccia profondissimi solchi, chiama lagrime di amaritudine profonda.

Il paese di Ajello che l'ospitava, la estesissima cerchia di molte contrade e villaggi, non vedranno più il modesto equipaggio, che del continuo l'adduceva ove sovrano, sedevano la disperazione e il dolore. Angelo sempre, speranze e vita infondate.

Siagli lieve la terra.

La Deputazione Comunale

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 21 giugno

(K) L'incidente Finzi-Oliva è terminato all'amichevole, avendo il primo dichiarato di non aver inteso di alludere né alla *Riforma* né al suo direttore con quelle parole che l'Oliva aveva creduto affettive e dirette a lui stesso.

Vedo nella *Corrisp. Italiana* annunciato che sono aspettati di ritorno a Firenze i commissari austriaci incaricati di riprendere i negoziati relativi alla re-

stituzione degli archivi veneti. Pare che i due governi interessati si siano messi d'accordo sulle basi di quella importante questione.

Al ministero degli esteri si continua a lavorare intorno alla questione del debito pontificio. Intanto sorge sul proposito una novella complicazione per nuove pretensioni accampate da nuovi creditori. Gli azionisti della regia pontificia dei tabacchi in forza della convenzione tra l'Italia e la Francia del 1866 e del protocollo annesso il 27 maggio 1867, chiedono una indebita equivalente agli utili che loro sarebbero spettati nelle provincie anesse, dal 1. gen. 1859 al 31 dicembre 1867. La indebita che essi domandano asconde a meglio che 7 milioni. Credo che il governo si dichiarerà incompetente, e che i tribunali saranno chiamati a decidere su cotesa vertenza.

Alla Commissione creata per studiare le riforme necessarie alla legge di pubblica sicurezza fu aggiunto un membro nella persona dell'on. Caprioli.

Domeni e posdomani alcuni dei componenti la Commissione parlamentare per la cessazione del corso forzoso andranno probabilmente in Venezia per completare definitivamente le indagini. A Venezia poi vengono invitati parecchie persone del Veneto che nei riguardi amministrativi, agricoli, ecc. possono fornire utili indicazioni. Intanto, già completato lo spoglio degli atti delle Camere di Commercio, Prefetture e Privati, si sta completando lo spoglio degli atti concernenti gli istituti bancari: dopo di che non può tardare la presentazione della relazione.

Si dice che S. M. l'Imperatore dei francesi, a nome pure della imperatrice, abbia fatto sentire ufficialmente il vivo loro desiderio, che gli augusti Sposi Principe e Principessa di Piemonte, nell'occasione del loro viaggio in Germania, facciano una diversione in Francia e rechansi a visitare Parigi e Saint-Cloud, ove probabilmente si troverà a quell'epoca la corte imperiale. Ignoro quale risposta sarebbe fatta, anzi stia per fare, poiché nell'assenza da Firenze di S. M. e delle LL. AA. RR. sembra che il generale Menabrea non abbia creduto poter prendere da sè stesso una decisione.

Il corrispondente dell' *Indépendance belge* afferma che sembrano fallite le pratiche fra l'Italia e l'Inghilterra per far passare dall'Italia la valigia delle Indie. Spero che la notizia sia esagerata o falsa, perché non ci sarebbe di peggio per l'Italia che le accennate pratiche dovessero avere un tal risultato.

Leggiamo nel Tempo:

Udiamo essere imminente la discussione nella Camera dei deputati della legge sui feudi che tiene in sospeso tanti interessi.

Edotti dal triste precedente di aver veduto accettare il mandato di commissari per l'esame del progetto ministeriale della legge medesima, deputati personalmente interessati nella questione, contro ogni principio di delicatezza parlamentare, facciamo un appello pubblico e solenne alla lealtà di quei signori commissari, ed a tutti gli altri deputati che si trovassero in pari condizioni di far atto formale di astensione dalla discussione e dal voto affine di non riconoscere in parlamento scandali che la pubblica opinione non dimentica mai, come se ne hanno esempi continuati dalle citazioni incessanti dell'affare delle merionali.

La relazione dell'onorevole Scialoia sulle leggi finanziarie, è in corso di stampa, e verrà distribuita agli onorevoli membri del senato.

Sappiamo, dice l'*Opinione Nazionale*, che l'onorevole Rattazzi ha chiesto un congedo alla camera per recarsi ai bagni d'Ens.

Il sig. Weisse, direttore del credito, mobiliare austriaco, è ripartito da Firenze per Vienna, senza avere raggiunto lo scopo della sua venuta in Italia.

L'odierno Conte Cavour reca:

Corre voce che Giuseppe Mazzini si agiti acciocchiate promossa in Palermo una colletta in favore dei repubblicani, colletta già iniziata ed aperta nei centri democratici di qualche altra città italiana.

Si era annunciato da Firenze che al campo di Foiano dovevano recarsi circa 30.000 uomini.

Ora dietro informazioni precise dobbiamo rifiutare questa notizia che esagerava di non poco la cifra delle truppe colà radunate, la quale è invece di 9000 uomini, durandosi gran fatica a trovar acqua per un numero maggiore di gente.

La sottoscrizione aperta a Venezia per la formazione della *Compagnia di Commercio* comincia abbastanza bene. La *Gazzetta di Venezia* pubblica una prima lista di sottoscrittori per L. 402 mila, le quali aggiunte alle L. 805 mila, già coperte dai promotori, danno in complesso L. 4.207.000. Restano ancora L. 1.800.000 circa, che non dubitiamo saranno brevemente trovate.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 22 Giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 giugno

Discussione del progetto sul credito agrario.

Alvizi e Nisco combattono l'art. 3 della commissione, e il suo sistema circa la garanzia dei buoni agrari.

Cordova, relatore, lo sostiene.

Si approvano con qualche emendamento gli art. del progetto.

Roma 20. In occasione dell'anniversario del suo incoronamento, il Papa ordinò che il giorno

21 si pongano in libertà i detenuti, compresi i politici, non condannati per falso o furto che non abbiano a scontare più di sei mesi di pena. Per quelli che debbono ancora subire una prigione di oltre sei mesi, la durata della pena purché non sia maggiore di tre anni, si ridurrà di un terzo.

Berlino 20. Il discorso reale di chiusura del *Reichstag* è interamente consacrato all'enumerazione delle leggi votate e ai congratulati dei risultati della sessione. Termina così: « Ora vi congedo e vi ringrazio da parte mia, e da quella de' miei alti alleati per il concorso dato alla nostra opera comune e alle cure dei grandi interessi coi quali siano uniti cogli stati del Sud. Vi congedo colla convinzione che i frutti dei vostri lavori prospereranno presso noi e presso la Germania a favore della pace. »

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 8820.

AVVISO

Si avverte il pubblico che con Decreto del Ministero delle Finanze 16 aprile 1868 fu istituita a partire dal 1. luglio 1868 una Recezione del Demanio in ogni Capo luogo di Provincia del Veneto, con incarico di amministrare i beni demaniali sotto la dipendenza della Direzione Compartimentale, tenere in evidenza e riscuotere i crediti e le rendite demaniali.

La Recezione del Demanio per Udine verrà col 1. luglio p. v. aperta nel locale di residenza della Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse, in Borgo Aquileja.

Della Direz. Comp. del Demanio e delle Tasse
Udine, 18 Giugno 1868.

R. Direttore
LAURIN.

N. 4427

MANCIPPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 24 dicembre 1867 ha deliberato di mettere in disponibilità gli attuali maestri di queste scuole elementari, e di organizzare la istruzione sia maschile che femminile in modo che meglio corrisponda ai nuovi bisogni della Società.

Si apre quindi il concorso ai posti qui sotto specificati e cogli emolumenti a ciascun posto controscritti, con avvertenza che le istanze, corredate dai titoli voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere prodotte al protocollo Municipale non più tardi del 15 agosto p. v.

I maestri eletti dal Consiglio Comunale dureranno in carica per un triennio, a tenore dell'art. 333 del regolamento scolastico, salva la riconferma per un nuovo triennio od anche a vita, ove il Consiglio la creda opportuna.

Palmanova, 4 giugno 1868.

Il Sindaco
DE BIASIO

La Giunta Il Segretario
Tolazzi — Rodolfi
Bordignoni.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi.
Un posto di maestro di I. classe (sezione inferiore) coll'anno stipendio di L. 800.— idem (sezione superiore) 800.—
Un posto di maestro di II. classe 900.—
Un posto di maestro di III. e IV. classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi 1200.—
Un posto di maestra di I. classe 534.— di II. e III. classe 600.—
Un posto di maestro nella frazione di Jalmico 550.—
Un posto di maestra nella stessa frazione 350.—

ATTI GIUDIZIARI

N. 2109

Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice inquirente di concerto colla locale R. Procura di Stato ha avviato la speciale inchiesta in istato di arresto al confronto di Valentino di Doi detto Stretto di Giacomo de' Avanis quale legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dal SS 152, 155 Codice Penale.

Connotati:

Altezza metri 1.70
Corporatura ordinaria e robusta
Viso rotondo
Carnagione brunetta
Capelli neri
Fronte regolare
Sopracciglia nere
Occhi neri
Naso ordinario
Bocca media
Denti bianchi e fissi
Barba mustacchi neri
Mento ovale
Defetti: mutilazione della prima falange della mano destra
Vestito da contadino.
S' invitano perciò le Autorità di Pub-

blica Sicurezza e l'Arma dei Reali Cacciatori a dare le opportune disposizioni per il di lui arresto e traduzione in queste Carceri Criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 12 giugno 1868.

ALBRICCI

G. Vidoni.

N. 8844

AVVISO

Da parte di questo R. Tribunale quale Senato di Commercio si rende pubblicamente noto essersi fatta annotazione in questi registri di Commercio in data odierna, che in forza del contratto 13 febbraio 1868 è cessata la firma Commerciale Luigi e Francesco Plateo di Maniago, e subentrata a questa la firma Luigi Plateo solo proprietario, e firmatario, di Maniago.

Si pubblicherà mediante inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 16 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2759

EDITTO.

La R. Pretura in Latisana notifica all'assente Cescutti Dr. Gio. Batta fu Natale, che Gio. Maria Rossetti di qui, ha presentato in confronto di Morossi Carlotta vedova Ducati e dei creditori iscritti, fra i quali figura esso assente, istanza per vendita all'asta di alcuni immobili; e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore quest' avvocato D. Pietro Domini.

Viene quindi eccitato esso Cescutti

Dr. Gio. Batta a comparire personalmente nel giorno 14 luglio p. v. ore 9 aut. per dedurre sulle proposte condizioni d'asta, ovvero a far avere al nominato curatore le istruzioni, od a nominare egli stesso un altro patrocinatore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Latisana, 26 maggio 1868.

Il R. Pretore
MARINI

G. B. Zanini.

N. 8844

2

EDITTO

Sulla petizione odierna n. 4462 presentata a questa Pretura da Maddalena di Sopra maritata Mecchia di Vizzesi rappresentata dall'avv. Spangaro, contro Antonio, Giovanni e G. B. Mecchia fu Francesco di Socchieve e Caterina Mecchia maritata Marin di Fresia, nei punti di appartenenza di beni, divisione ed assegni, venne prefisso il giorno 2 luglio p. v. ad ore 9 aut. per la comparsa delle parti sotto le avvertenze di Legge, e siccome il coimputato G. B. Mecchia fu Francesco di Socchieve fu dichiarato trovarsi assente di ignota dimore, così lo si avverte che gli venne deputato in curatore quest' avvocato D. Lorenzo Marchi al quale potrà offrire le opportune istruzioni, a meno che non trovasse meglio di comparire alla fissata udienza in persona, ovvero d'eleggere altro procuratore dovendo altimenti attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 30 aprile 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4462

6. Un ordinato della Giunta Municipale, conformato dal Giudicante in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre possiedono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammissione, di cui al N. 3., dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor Prefetto Presidente del Consiglio scolastico.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il sig. Prefetto Presidente scolastico della Provincia, in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, di cui al N. 4., avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta Municipale, di cui ai numeri 5. e 6., dovranno essere di data recente.

Trascorso il giorno 15 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'art. 6 del predetto Regolamento saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dall' Autorità scolastica Provinciale notificata l'esclusione.

Firenze dal Ministero della Pubblica Istruzione, addi 6 giugno 1868.

Il Provveditore centrale per le Scuole secondarie
G. BARBERIS.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti Nazionali

tratte dal Regolamento approvato con Decreto Reale 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si pongono di lavori in iscritto di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consistono rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Gia scuntema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla copertina in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore 4, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portare seco alcuno scritto o libro fuorché i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest' articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente, appena compiuto il proprio lavoro, lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe, alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per 15 minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimono separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunto l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorché non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque Collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscono tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

UFFICIO COMMISSIONI

DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 30 giugno corr. è prorogato il termine a lìa sospensione per l'acquisto di

SEME-BACHI

Originario del Giappone per 1869

(Commissione del Socio sig. Francesco Verzegnassi.)

Importazione diretta Marletti e Prato di Yokohama al prezzo di costo, colla provvigione di Lire 2 per cartone.

Anticipazione Lire 7.

Partecipazione dell'Associazione Agraria Friulana all'esame dei rendimenti e ripartizione del Seme.

Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

NB. Ai sospettori che hanno versato soltanto la prima rata d'anticipazione (lire 3 per cartone) si ricorda che per l'art. 4.0 delle condizioni portate dal manifesto 4 gennaio p. p. «perde il diritto della sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito (30 giugno 1868) la seconda rata (lire 4 per cartone), restando a beneficio dei sottoscrutori il primo versamento.»

Udine, 16 giugno 1868.

VENDITA

Cartoni Seme Bachi bivoltini prodotti da Cartoni Originari confezionati dal sottoscritto per il secondo raccolto.

A. ARRIGONI
Piazza del Duomo N. 438 nero